

# LeScotte **INFORMA**



Servizio  
Sanitario  
della  
Toscana



Anno V - n. 5-6, maggio/giugno 2016  
La newsletter per i professionisti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese

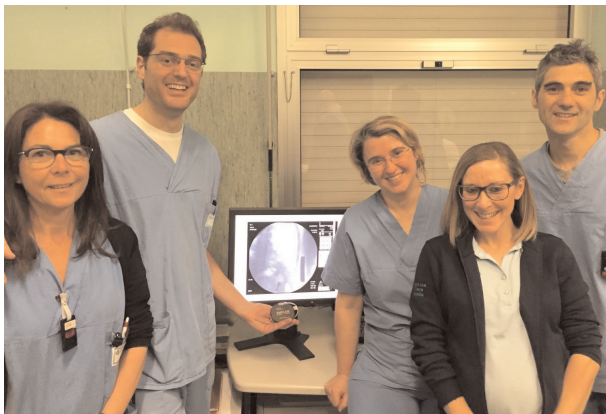
## Nuovo blocco operatorio: al via la progettazione



Confronto a tutto tondo sul progetto del nuovo blocco operatorio dell'AOUS. Si è svolto giovedì 7 aprile un confronto tra i professionisti che utilizzeranno le 10 nuove sale operatorie in progettazione al policlinico Santa Maria alle Scotte di Siena: 8 sale di circa 50 mq e 2 sale ibride di circa 90 mq, per un finanziamento di circa 13 milioni di euro da parte del Ministero della Salute. All'incontro, dedicato in particolare alle sale ibride, hanno partecipato anche tre esperti del settore che hanno illustrato la loro esperienza nel campo: Alessandro Locatelli, anestesista dell'Azienda Ospedaliera di Cuneo, Giovanni Tinelli, chirurgo vascolare del policlinico Gemelli di Roma e Alfredo Casasco, neuroradiologo interventista dell'Università di Madrid. "La sala operatoria ibrida – spiega Silvia Briani, direttore sanitario - è un momento di incontro tra il mondo dell'imaging, che si svolge normalmente in radiologia interventistica, e quello operatorio, andando a completare l'attività chirurgica con la finalità di supportare direttamente la tecnica interventistica o di permettere una valutazione intraoperatoria con un punto di vista immediato e approfondito. Con l'introduzione delle apparecchiature di imaging in sala operatoria si apre la possibilità di eseguire interventi chirurgici con accuratezze impensabili nel passato, e di effettuare interventi particolarmente complessi con tecniche mininvasive su pazienti che altrimenti non potrebbero sopportarle, come ad esempio l'anziano e il bambino".

La progettazione del nuovo blocco operatorio e, in particolare, delle sale ibride, comporta un confronto sulle ipotetiche soluzioni strutturali e tecnologiche. "E' necessario individuare prioritariamente il potenziale utilizzo – aggiunge Pierluigi Tosi, direttore generale - la casistica attuale che può avvalersi di tale risorsa, lo sviluppo futuro anche in relazione alle scelte aziendali e alle professionalità che sono e saranno presenti in ospedale. La realizzazione del nuovo blocco operatorio – conclude Tosi - rappresenta un elemento strategico per lo sviluppo delle Scotte, concordato con la Regione Toscana, l'Università di Siena e il Comune di Siena. L'avvio di un confronto costruttivo con i professionisti vuole garantire una pianificazione e progettazione che risponda pienamente all'evoluzione delle problematiche e dei progressi in atto nelle tecniche diagnostiche e chirurgiche".

## Medicina e tecnologia: impiantato primo defibrillatore sottocutaneo contro la morte cardiaca improvvisa



Impiantato a Siena, al policlinico Santa Maria alle Scotte, il primo defibrillatore sottocutaneo contro la morte cardiaca improvvisa. L'innovativo intervento è stato effettuato dall'UOC Cardiologia dell'AOUS, diretta dal dottor Roberto Favilli, su un paziente di 48 anni, portatore di esiti di infarto e a rischio per morte improvvisa aritmica. La procedura è stata eseguita dall'équipe di aritmologia interventistica con i cardiologi Claudia Baiocchi e Valerio Zacà, coadiuvati dagli infermieri Sabrina Tozzi e Michele Lenzi. "L'avanzamento tecnologico – spiega il dottor Favilli – offre oggi la possibilità di effettuare prevenzione primaria e secondaria delle aritmie maligne con un defibrillatore impiantabile, totalmente sottocutaneo e di dimensioni contenute. Il dispositivo – prosegue Favilli - viene collocato nella parete laterale sinistra del torace senza necessità di cateteri endocavitari, collegato con un solo elettrodo sottocutaneo toracico. Consente di interrompere la fibrillazione ventricolare, causa dell'arresto cardiaco, entro pochi secondi dall'insorgenza".

L'intervento è di breve durata, in anestesia locale e con sedazione senza intubazione oro-tracheale, con un rischio minimo ed efficacia pari agli impianti endocavitari. "Questa strategia terapeutica – aggiungono i cardiologi Baiocchi e Zacà – è indicata nei pazienti molto giovani, in coloro che non necessitano di elettrostimolazione per bradicardia, che non hanno accessi vascolari idonei per l'impianto tradizionale o dopo un espianto per complicanze infettive. L'attuale incidenza della morte improvvisa cardiaca – concludono i cardiologi - colpisce in Italia, ogni anno, oltre 50mila persone. Il paziente che ha ricevuto a Siena il primo impianto è stato dimesso dopo tre giorni, in pieno benessere e senza alcuna complicanza". La Cardiologia Ospedaliera si conferma così centro di riferimento regionale per l'innovazione tecnologica in Aritmologia Interventistica, insieme a Firenze e Pisa.

## Convenzione tra Genetica Medica e Legatumori

La Genetica è ormai diventata parte integrante della nostra vita quotidiana. Dal punto di vista medico oggi sappiamo che la Genetica è un fattore determinante nello sviluppo di malattie, non solo di quelle rare, come fino ad ora largamente noto, ma anche, e soprattutto, di quelle comuni, come l'ipertensione e il diabete. In particolar modo negli ultimi anni ha avuto grande risonanza la possibilità di determinare su base genetica il rischio di sviluppare neoplasie. I test genetici in tale ambito possono consentire di individuare precocemente un elevato rischio di malattia e quindi di attivare i programmi specifici di prevenzione e sorveglianza. Proprio in quest'ottica è stata stipulata una convenzione tra la Genetica Medica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, diretta dalla professoressa Alessandra Renieri e la sede provinciale di Siena della LILT - Lega Italiana Lotta contro i Tumori, diretta dal professor Franco Nobile. La convenzione prevede l'effettuazione di consulenze genetiche oncologiche da parte del personale della Genetica Medica presso la sede di via Massetana della LILT. Nell'ambito di tale valutazione potranno essere illustrati a coloro che richiederanno di accedere al servizio, il significato dei test genetici nell'ambito delle malattie oncologiche, la loro utilità per la prevenzione, la diagnosi precoce ed il trattamento. Verrà inoltre valutata la presenza di indicazioni ad applicarli nel caso specifico della persona che richiederà la consulenza e verrà proposto l'eventuale test che risulta più indicato. Saranno inoltre descritti i benefici che possono derivare dall'eventuale risultato oltre che i limiti del risultato stesso. È ben noto che la percezione del proprio rischio di malattia, in particolare di quella tumorale, è ampiamente variabile, da individuo a individuo, anche in relazione al proprio vissuto personale. In tale contesto la consulenza genetica oncologica ha lo scopo di ristabilire su basi medico-scientifiche il rischio effettivo di malattia e di indicare l'eventuale programma di sorveglianza e trattamento più opportuno. Sempre nell'ambito della convenzione stipulata tra l'AOUS e la LILT sarà possibile, per coloro che non rientrano nei criteri di accesso ai test genetici ad oggi definiti dal Sistema Sanitario Nazionale, effettuare i test genetici per la definizione del rischio neoplastico a costi più contenuti rispetto al settore privato, soprattutto mantenendo l'adesione agli elevati standard di qualità a cui aderisce la UOC Genetica Medica. Nell'ambito della convenzione sarà inoltre possibile effettuare le indagini genetiche di screening di più recente introduzione, come il test del DNA fecale. Tale test, che consente una diagnosi precoce di neoplasie del colon-retto, si colloca a metà strada tra un test di screening, risultando tuttavia notevolmente più sensibile rispetto alla ricerca del sangue occulto, ed un'indagine diagnostica, come la colonscopia, di cui raggiunge l'attendibilità senza presentarne l'invasività.

## Diete speciali: buono il gradimento dei pazienti

Nel secondo semestre 2015 l'UOSA Dietetica e Nutrizione Clinica ha effettuato un monitoraggio di gradimento del vitto diete speciali nei degenti dell'AOUS. Con la collaborazione dell'UOC Soddifazione Utenza e Sociologia Sanitaria, è stato revisionato il questionario somministrato nel 2012 sul gradimento del vitto comune. È stata valutata la qualità di tutti i pasti della giornata, nonché le stoviglie e il personale alla distribuzione. I questionari sono stati somministrati ai degenti di quei reparti che hanno una maggiore richiesta di diete speciali: medicina (49%), cardiologia (12%), aree dipartimentali, aree chirurgiche, endocrinologia, ostetricia, area stroke, malattie neurometaboliche, gastroenterologia. 96 pazienti, 45 maschi e 51 femmine, di età  $\pm 72$  anni e con una degenza media di 8,8 g. Diete maggiormente richieste: diabete 2 (45%), consistenza mista (27%). L'84% degli schemi dietetici assegnati è stato estrapolato dal dietetico ospedaliero, il 16% è stato stilato ad personam, su richiesta di consulenza specialistica alla Dietetica. Oltre il 96% dei degenti consuma tutte le portate, >90% dei degenti ha trovato sempre di proprio gradimento la temperatura delle varie portate, mentre la cottura di tutte le portate era adeguata per >80% dei degenti. Nonostante le disponibilità di scelte delle varie portate siano minori nelle diete speciali, rispetto al vitto comune, c'è un buon apprezzamento (>60%) per la varietà proposta. L'86,6% ritiene adeguati gli orari dei pasti, il 97,6% riferisce come ci sia puntualità nella distribuzione. Ottima valutazione dell'igiene; tutti i pazienti ritengono di avere ricevuto sempre vassoi e stoviglie puliti. Nonostante una valutazione globale positiva del servizio di ristorazione, il 23,5% dei ricoverati consuma cibo extra-ospedaliero, in particolare: frutta, biscotti, fette biscottate, succhi di frutta e pane. Il 94% di questo cibo proviene da casa, portato dai familiari, il resto viene comprato. Questo si verifica spesso in alcune condizioni patologiche che particolari, per ritardi interni da parte del reparto nella richiesta dei prodotti dietetici a fini speciali, previsti per tali pazienti e disponibili per tali condizioni patologiche, e a volte anche per il mancato gradimento della pietanza. È importante ricordare al paziente la potenziale pericolosità del consumo di cibo extra-ospedaliero, poiché potrebbe essere veicolo di contaminazioni, oltre al fatto che la dieta è stata calcolata sulla base delle condizioni patologiche del paziente e l'aggiunta di altri alimenti potrebbe essere dannosa. Tra le criticità si segnala che nonostante vi sia la possibilità per il paziente di scegliere tra più alternative, nell'ambito del proprio schema dietetico, garantendo così una maggiore accettazione della restrizione dietetica, al 26,8% non viene richiesto al momento della prenotazione ed è quindi necessaria una maggiore attenzione a questo aspetto. Inoltre l'82% dei pazienti con dieta speciale dovrebbe essere informato sulla terapia dietetica assegnata. Giudizio globale del servizio di ristorazione: 46,3% ottimo, 37,8% buono. Nessuno ha definito mediocre o insufficiente il servizio.

**Barbara Paolini,**

medico UOSA Dietetica e Nutrizione Clinica protrae nel tempo.

### LESCOTTEINFORMA

Anno V, numero 5-6, maggio/giugno 2016

Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 2 del 17 gennaio 2012;

Direttore: Pierluigi Tosi;

Direttore responsabile: Ines Ricciato;

Editore: AOU Senese;

Redazione: uffstampa@ao-siena.toscana.it, <http://www.ao-siena.toscana.it/index.php/ufficio-stampa>,

Tel. 0577 585591;

Progetto grafico e impaginazione: Ines Ricciato;

Hanno collaborato: Mauro Costabile, Stefano Galli, Alessandra Renieri, Tiziano Salerno.

Stampa e Pubblicità: Cartel srl, via Giovanni XXIII n. 48, Avezzano (Aq);

Numero chiuso il: 2 maggio 2016.

La newsletter è distribuita all'interno dell'ospedale Santa Maria alle Scotte.

La versione *on line* è disponibile in formato pdf nella Intranet aziendale, alla voce "newsletter aziendale" e sul sito pubblico, cliccando sul link "Ufficio Stampa" e seguendo il menù a scorrimento: L'indirizzo web è:

<http://www.ao-siena.toscana.it/index.php/ufficio-stampa/scotte-informa>

## Parte il progetto "Ascolta la mia voce"

### Collaborazione tra AOU Senese, Biblioteca Comunale e Coccinelle

Parte a Siena, presso il policlinico Santa Maria alle Scotte, il progetto "Ascolta la mia voce", dedicato a genitori dei bimbi nati prematuri. Si tratta di una collaborazione tra AOU Senese e Biblioteca Comunale degli Intronati, con il sostegno della onlus Coccinelle - Amici del neonato, per aiutare genitori e bambini a superare il trauma della nascita prematura attraverso la lettura e l'ascolto della voce, accanto all'incubatrice. "La nascita di un neonato prematuro e il successivo ricovero in terapia intensiva - spiega Barbara Tomasini, direttore UOC Terapia Intensiva Neonatale AOU Senese - porta genitori e neonato ad affrontare una situazione di disagio perché la separazione non consente la realizzazione dei primi scambi affettivi e delle prime cure materne. Tale separazione, a volte prolungata a seconda della gravità del neonato, può portare a conseguenze a lungo termine sul normale sviluppo neuro-cognitivo del bambino e può suscitare, soprattutto nella madre, un senso di inadeguatezza, con conseguente insorgenza di ansia e depressione". Per questo motivo nasce il progetto "Ascolta la mia voce", che si inserisce nel più ampio progetto "Nati per leggere", che propone attraverso la lettura materna o paterna di filastrocche o brevi racconti, accanto all'incubatrice nel reparto di terapia intensiva neonatale, un recupero della relazione tra genitori e bambino, attraverso la voce come elemento di relazione. Il progetto "Nati per Leggere" è nato in Italia nel 1999 da una collaborazione tra bibliotecari di Associazione Italiana Biblioteche (AIB), pediatri di Associazione Culturale Pediatri (ACP) e il Centro per la Salute del Bambino Onlus (CSB), ed ha come scopo principale la promozione della lettura in famiglia fin dalla nascita: è ormai infatti scientificamente dimostrato che leggere a voce alta ai bambini già da piccolissimi ha effetti positivi sul loro sviluppo, li abitua all'ascolto e favorisce una pratica alla lettura che si

# Medicina molecolare: certificazione ISO 9001

La U.O.C. Medicina Molecolare e Genetica, diretta dal professor Vincenzo Sorrentino e avente come responsabile del sistema qualità il dottor Alfredo Orrico, ha ottenuto la certificazione ISO 9001, con il pieno coinvolgimento e l'attiva partecipazione di tutti gli operatori della struttura e il supporto della U.O.C. Percorsi e Procedure Certificazioni di Qualità.

La certificazione è stata conferita a seguito di approfondite verifiche da parte degli ispettori dall'organismo accreditato Bureau Veritas sulla conformità alla norma ISO in materia di sistemi di gestione della qualità. La certificazione riguarda la erogazione dei seguenti servizi: genetica clinica ambulatoriale; laboratorio genetica molecolare e metabolica; attività di ricerca correlata. Tale importante traguardo è connesso alla strategia aziendale di promuovere il miglioramento dei servizi erogati anche attraverso

l'implementazione di sistemi di gestione della qualità, con particolare riferimento alla certificazione ISO (International Organization for Standardization). I soggetti indipendenti che possono rilasciare la certificazione ISO sono accreditati nell'ambito del sistema IAF che permette al certificato rilasciato di avere una validità internazionale. Il Sistema di Gestione per la Qualità attuato è documentato attraverso il manuale della qualità, le procedure e le registrazioni in attuazione dei requisiti previsti dalla norma UNI EN ISO 9001:2008.

In particolare è prevista la gestione delle non conformità, delle azioni correttive e preventive, delle attività di audit, dell'analisi dei dati; il tutto con riferimento ad un'ottica di miglioramento continuo, verificabile e concreto.

Inoltre la struttura ha ottenuto l'importante e specifico accreditamento secondo i discipli-

nari dalla Società Italiana di Genetica Umana (SIGU) relativi ai sistemi di gestione della qualità nelle strutture cliniche e nei laboratori di genetica medica.

**Vincenzo Di Luca**  
Direttore UOC Percorsi e Procedure  
Certificazioni di Qualità

## Chirurgia bariatrica: centro di eccellenza SICOB 2016



Importante riconoscimento per il centro di Chirurgia Bariatrica dell'AOU Senese, diretto dal dottor Giuseppe Vuolo. Dopo l'accreditamento ottenuto negli ultimi 3 anni, l'unità dedicata al trattamento della grande obesità è stata riconosciuta "centro di eccellenza 2016" dalla SICOB - Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche.

“Lo scorso anno – spiega Vuolo – abbiamo fatto 135 procedure e le richieste di trattamento sono in aumento. Quello ricevuto è un riconoscimento importante che si ottiene in base a specifiche caratteristiche, tra cui seguire i criteri di selezione dei pazienti, avere ogni anno un volume d'attività di almeno 100 procedure chirurgiche con una casistica interamente inserita nel registro nazionale SICOB, avere un follow-up dei pazienti superiore al 50% e disporre di una terapia intensiva. Il risultato conseguito – conclude Vuolo – è frutto della stretta collaborazione multidisciplinare tra tanti professionisti, dell'ottimo lavoro svolto negli ambulatori dei controlli post operatori e del costante impegno profuso nel lavoro e nell'aggiornamento continuo delle tecniche utilizzate”.

## Giornata dell'infermiere

Il 12 maggio, giorno in cui è nata Florence Nightingale, fondatrice delle scienze infermieristiche moderne, si celebra in tutto il mondo la Giornata Mondiale dell'Infermiere. Anche l'AOU Senese aderisce all'iniziativa, organizzando un incontro aperto a tutta la cittadinanza a cui parteciperanno infermieri del policlinico Santa Maria alle Scotte, dell'Azienda USL Toscana Sud-Est e una rappresentanza dell'IPASVI, che daranno voce ad una serie di storie del mondo infermieristico, con racconti del proprio vissuto quotidiano, del prendersi cura dell'altro e di quanto viene fatto tutti i giorni per i pazienti. L'incontro si terrà il 12 maggio, a partire dalle 14.30, presso l'aula Magna del centro didattico.

## I detenuti della Casa Circondariale donano quadri per gli ambulatori pediatrici



Nuovo gesto di sensibilità e altruismo da parte dei detenuti della Casa Circondariale di Siena per i piccoli pazienti del policlinico Santa Maria alle Scotte. Sono stati infatti donati dipinti raffiguranti le Contrade di Siena, realizzati all'interno del Laboratorio di Pittura del carcere, grazie al sostegno della Croce Rossa Italiana, che adoreranno l'area degli ambulatori pediatrici al piano -5 del IV lotto. “Ringraziamo di cuore i detenuti – ha detto il professor Salvatore Grosso, responsabile della Pediatria dell'AOU Senese – con un grande apprezzamento per il loro lavoro artistico e il supporto della Casa Circondariale e della Croce Rossa Italiana, tutti sempre sensibili alle esigenze dei piccoli pazienti”.

mento per il loro lavoro artistico e il supporto della Casa Circondariale e della Croce Rossa Italiana, tutti sempre sensibili alle esigenze dei piccoli pazienti”.

## Chirurgia pediatrica: colori e affreschi per i piccoli pazienti grazie alle donazioni

E' stata completata l'opera di abbellimento del reparto di Chirurgia Pediatrica dell'AOU Senese, diretto dal professor Mario Messina, con l'inaugurazione delle due ultime stanze decorate per i bambini, realizzate dall'architetto Luca Burlandi. Le decorazioni, effettuate grazie al sostegno della onlus La Conchiglia - amici della Chirurgia Pediatrica, sono a tema, con la stanza dei personaggi Disney per la medicheria, intitolata alla memoria di Edoardo Iozzi, uno dei soci della onlus, e la stanza di degenza decorata con i personaggi de “La Carica dei 101”, realizzata grazie a una sottoscrizione on line su internet dal titolo “Progetto 101”, che ha raccolto molte adesioni e contributi. “Nei nuovi ambienti – ha detto il professor Messina - i bambini possono distrarsi ed essere entusiasmatis dai personaggi delle favole a loro care. Un grazie di cuore a tutte le persone che ci hanno sempre sostenuto e che continuano a farlo – ha aggiunto Messina – Si conclude oggi un percorso iniziato tre anni fa, che ci ha portato a cambiare il volto del reparto con colori e disegni pensati per i bambini, e se ne apre un altro, con nuovi progetti per migliorare la qualità di vita e la permanenza dei piccoli pazienti in reparto. Siamo tutti dalla parte dei bambini e per i bambini vogliamo fare tutto il possibile”.



## Pronto il piano performance per il triennio 2016 - 2018

E' operativo il nuovo Piano della Performance dell'AOU Senese, approvato con **Delibera AOUS n.45 del 28.01.2016**. Si tratta di un documento di programmazione triennale che dà avvio al ciclo di gestione delle performance, come previsto dal D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009, attraverso il quale vengono identificati gli obiettivi strategici operativi, gli indicatori di risultato e i target su cui si baserà la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance individuale ed organizzativa. Il Decreto n. 33/2013 richiede alle amministrazioni pubbliche di garantire ogni fase del ciclo di gestione delle performance ed in particolare: massima trasparenza, accessibilità alle informazioni, indicatori relativi agli andamenti gestionali, nonché all'utilizzo delle risorse ed ai risultati delle attività di misurazione e valutazione degli organi competenti, nel rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità.

Gli obiettivi annuali, declinati sulla base degli indirizzi strategici aziendali e sulla programmazione nazionale e regionale, costituiscono la base di partenza per la rappresentazione dei legami tra la "mission", la strategia, e gli obiettivi operativi ed avviene tramite l'elaborazione di una rappresentazione grafica delle performance aziendali, nota come "Albero delle Performance".

I veri e propri vincoli esterni, che influenzano direttamente il processo di programmazione aziendale, sono rappresentati dalle assegnazioni economico-finanziarie che la Regione Toscana stanziava annualmente per le aziende sanitarie regionali, ma vi sono anche altri elementi, definiti di benchmark, che possono condizionare il processo di programmazione aziendale, come ad esempio il posizionamento rispetto agli indicatori di performance elaborati annualmente dal Laboratorio MeS (SSSA Pisa) e gli indicatori aziendali annuali presenti all'interno del Programma Nazionale di Valutazione degli Esiti (PNE), dai quali si evidenzia il posizionamento a livello nazionale e regionale dei risultati aziendali sia di output che di outcome.

All'interno del nuovo Piano della Performance è possibile reperire un'importante raccolta di informazioni tra cui gli indici di attrazione dei pazienti provenienti da fuori la Toscana, la distribuzione della casistica trattata per DAI nel 2014 secondo le fasce di provenienza dei pazienti, la quantificazione dei volumi di attività dei ricoveri e l'adesione ai livelli di appropriatezza sanitaria in ordine all'obiettivo nazionale della deospedalizzazione; tutti indicatori per i quali viene riconosciuto all'AOU Senese un significativo ruolo di riferimento regionale e nazionale. L'AOUS garantisce lo svolgimento delle proprie responsabilità istituzionali attraverso le funzioni operative svolte dalle strutture organizzative, a cui sono assegnate le risorse materiali e umane, gestite tramite una programmazione aziendale mediante lo strumento del budget, concertato con i direttori degli otto DAI - Dipartimenti ad Attività Integrata.

La strategia che ha orientato la scelta degli obiettivi aziendali per il triennio 2016/2018 e le relative modalità di perseguimento hanno riguardato in modo particolare le seguenti linee di indirizzo fornite dalla Regione Toscana per il riordino del SSR: Riprogettazione dell'assistenza ospedaliera ed il relativo collegamento con il territorio; Innalzamento dei livelli di appropriatezza delle prestazioni ospedaliere; Ridefinizione del flusso ottimale dei pazienti in regime di emergenza-urgenza e standardizzazione del servizio regionale di elisoccorso; Riorganizzazione delle attività laboratoristiche in termini di appropriatezza dei percorsi e di razionalizzazione della rete dei laboratori.

Visti gli indirizzi di cui sopra, ad oggi è possibile osservare come alcune linee strategiche aziendali da tempo trovino una logica di continuazione rispetto alle tematiche proposte dalla Regione Toscana, e nella fattispecie ci riferiamo ai seguenti obiettivi aziendali: Riorganizzazione delle aree di degenza; Riorganizzazione del percorso chirurgico; Miglioramento dei livelli di performance; Recupero delle "fughe" di pazienti dell'Area Vasta Sud-Est ed incremento dell'attrazione di pazienti da Extra Regione; Appropriatezza delle attività di ricovero; Miglioramento del posizionamento aziendale; Riorganizzazione delle aree destinate alle attività ambulatoriali; Centralizzazione delle attività di laboratorio; Sviluppo dell'organizzazione per processi e Lean Organization; Valorizzazione delle risorse umane; Sviluppo del sistema di valutazione del personale; Dematerializzazione e informatizzazione degli atti amministrativi; Promozione delle eccellenze aziendali; Monitoraggio e sviluppo delle attività di ricerca scientifica; Miglioramento della trasparenza, dell'accessibilità, della prevenzione e contenimento dei possibili fenomeni di corruzione. Al fine di conseguire il pieno conseguimento degli obiettivi budgetari, definiti e monitorati secondo le disposizioni descritte, l'AOU Senese sottopone il proprio sistema ad una puntuale rilevazione e monitoraggio dei dati, in modo da evidenziare tempestivamente gli scostamenti e da adottare le eventuali misure necessarie agli interventi correttivi.

In conclusione, l'obiettivo che il sistema nel suo complesso si pone è quello di migliorare i percorsi organizzativi e clinico-assistenziali, innalzando i livelli di performance dal punto di vista sia degli output che degli outcome attraverso una ottimizzazione nell'uso delle risorse ad elevato costo e tramite l'adozione di misure di contenimento della spesa e di forme di economia interna necessarie all'avvio di nuove attività od allo sviluppo di quelle esistenti. Per quanto riguarda gli approfondimenti specifici sul Piano della Performance 2016-2018, e sul suo dettagliato aggiornamento annuale, si rimanda alla Delibera disponibile nell'albo on line.

Guido Fruscoloni

## Nuova sfida per Carlo Banchelli, paziente dell'Immunoterapia Oncologica



Nuova impresa per Carlo Banchelli, il paziente dell'Immunoterapia Oncologica del policlinico Santa Maria alle Scotte di Siena, appena partito per il Cammino di Francesco dal santuario della Verna, diretto verso Roma. Grazie alle cure sperimentali effettuate a Siena, che gli hanno consentito di sconfiggere un melanoma metastatico per il quale gli era stata data un'aspettativa di vita di tre mesi. Carlo nel 2015 aveva percorso a piedi oltre 1000 km nel cammino di Santiago, in ricordo di un caro amico che non ce l'aveva fatta. Ora Carlo è partito per affrontare una nuova sfida proprio insieme alla moglie del suo caro amico, Meri Calamai, accompagnati dalla cagnolina Megi. "A distanza di un anno dal mio Cammino avventuroso di oltre 1000 km sulle vie per Santiago di Compostela - spiega Carlo Banchelli - visto il protrarsi delle mie ottime condizioni di salute, conseguite con le cure nel reparto di Immunoterapia Oncologica dell'ospedale di Siena, sono pronto per ripartire per un nuovo cammino. La motivazione che mi spingerà lungo i 500 km della Via di Francesco è la solita: dare nuove certezze ai malati oncologici come me, sulle nuove frontiere raggiunte dall'immunoncologia. Partendo dal suggestivo Santuario de La Verna, cercherò di raggiungere Piazza San Pietro in Vaticano, passando da bellissime cittadine come Sansepolcro, Gubbio, Assisi, Foligno, Trevi, Spoleto, Piediluco, Rieti e molti altri piccoli borghi sperando di riuscire a trasmettere un messaggio a più persone possibili, che possa dare nuovi orizzonti a che, come me, è stato colpito dal 'male del secolo'." Anche questa volta, durante il Cammino, sarà supportato dal team medico del reparto diretto dal dottor Michele Maio e dallo psico-oncologo del reparto, Ivan Parla, neo presidente della onlus "Aquatromani", che aiuta i pazienti in cura presso il reparto di Immunoterapia Oncologica. "L'entusiasmo e la grande motivazione di Carlo - conclude lo psico-oncologo Ivan Parla - possono essere di esempio e stimolo per molti altri pazienti, ridando loro fiducia e grinta nell'affrontare sfide che, a volte, possono sembrare insormontabili. Ogni paziente vive la malattia in modo soggettivo ma è molto importante anche condividere esperienze, emozioni e sentimenti proprio in reparto, per guardare avanti con fiducia".

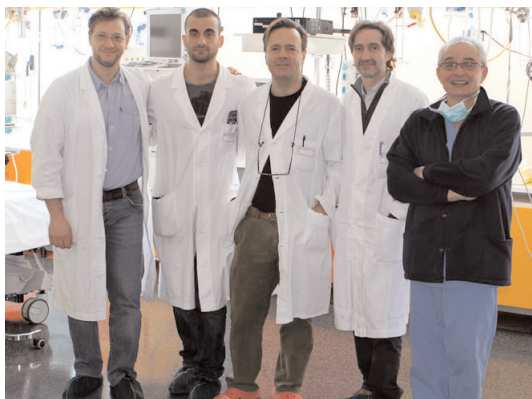
## Medicina d'urgenza: individuato marker per l'ischemia intestinale

Innovativo studio clinico in medicina d'urgenza individua marker ecografico per la diagnosi tempestiva dell'ischemia intestinale. La ricerca, appena pubblicata sulla prestigiosa rivista scientifica internazionale "European Journal of Emergency Medicine", è frutto di una collaborazione tra il policlinico Santa Maria alle Scotte di Siena, con i medici Fulvio Bruni e Marcello Pastorelli, insieme agli specializzandi Guido Calosi e Carolina Granai e l'ospedale Queen Mary dell'Università di Londra, con i medici Tim Harris e Stefano Sartini. "Su 49 pazienti trattati in emergenza – spiega Pastorelli - abbiamo analizzato le alterazioni nella velocità di flusso nei tronchi arteriosi che riforniscono i visceri addominali. Tali variazioni sono visibili con l'ecografia e, se presenti, permettono di dare subito un'indicazione per indirizzare il paziente al percorso diagnostico-terapeutico per il trattamento dell'ischemia intestinale, patologia mortale e difficilmente individuabile nelle fasi iniziali perché presenta sintomatologia addominale dub-

bia". È quindi importante per la medicina d'urgenza avere marker facilmente individuabili e riproducibili, sensibili e specifici per migliorare la performance sanitaria e gli esiti delle cure. "Per la prima volta – aggiunge Fulvio Bruni – è stata fatta un'attenta valutazione di queste alterazioni con ecografia bed-side, cioè al letto del paziente. Lo studio proseguirà con un'ulteriore fase, per valutare, in base ai parametri ecografici, le differenze tra i due tipi di ischemia intestinale, oclusiva e non oclusiva, e mettere quindi a punto una diagnosi differenziale". Grazie a queste novità scientifiche sarà quindi possibile impostare percorsi ad hoc all'interno delle strutture di emergenza e pronto soccorso. "Tale metodica – conclude Pastorelli – è utilizzabile da tutti i medici impegnati nell'emergenza-urgenza e questi marker ecografici, dopo un training adatto, possono essere facilmente individuati potenziando così l'assistenza e la qualità delle cure al paziente, in tempi molto rapidi".



## Chirurgia del cuore e dei grossi vasi: ideata tecnica per riparare l'aorta



Ideata a Siena, presso il policlinico Santa Maria alle Scotte, una nuova tecnica di riparazione dell'aorta. È una procedura chirurgica che ricostruisce dall'interno l'arco aortico con una protesi fenestrata, cioè con dei passaggi in corrispondenza dei vasi a destinazione encefalica. «Si tratta di una nuova generazione di interventi sull'arco aortico – spiega il cardiocirurgo Eugenio Neri, ideatore della procedura e responsabile del programma di Chirurgia delle dissezioni aortiche dell'AOU Senese - Ne diamo notizia a circa due mesi dall'intervento dopo aver eseguito i necessari controlli che confermano la completa riuscita della procedura. La paziente – prosegue Neri – è una donna di 63 anni di Arezzo, giunta a Siena in urgenza per un voluminoso aneurisma dell'aorta ascendente, dell'arco e dell'aorta discendente, trattata in ipotermia ed arresto di circolo, una sorta di "ibernazione artificiale". Le circostanze intraoperatorie ed il quadro anatomico ci hanno imposto, al momento della procedura, una scelta tecnica che si è rivelata la base del nuovo approccio, che permette la cura del tratto aneurismatico e la più facile realizzazione del cosiddetto "elephant trunk", ovvero la base di partenza per i successivi e necessari trattamenti sugli altri distretti aortici». La tecnica semplifica enormemente la riparazione permettendo, anche in emergenza, l'approccio all'arco aortico per aneurismi e dissezioni, senza tuttavia aumentare la complessità dell'intervento. «Questa tecnica - aggiunge il cardiocirurgo Luigi Muzzi – permette di ridurre in maniera sostanziale e positiva i tempi dell'arresto di circolo, ossia il tempo in cui il corpo non viene perfuso dal sangue. Non possiamo parlare di mini invasività ma di "faster surgery", concetto completamente diverso che stiamo sviluppando e che va nella direzione della migliore tollerabilità per il paziente». La procedura, che può essere definita di "ricostruzione intima", poiché la tunica intima è la parte interna dei vasi sanguigni, apre prospettive importanti per futuri sviluppi tecnologici. «È una tecnica a basso costo – aggiunge Neri - realizzabile con materiali diffusi in ogni reparto cardiocirurgico. È un inizio promettente che richiede rigore e metodo». Il programma di chirurgia delle dissezioni aortiche e chirurgia dei grossi vasi è portato avanti dai cardiocirurghi Eugenio Neri, Enrico Tucci, Luigi Muzzi, Antonio Benvenuti e Giulio Tommasino con il fondamentale supporto di Radiologia interventistica, diretta dal dottor Carmelo Ricci, Terapia Intensiva Cardioracica, diretta dal dottor Luca Marchetti e tutto il personale di sala operatoria con i tecnici perfusionisti, gli strumentisti e gli infermieri di reparto.

## Cardiologia: innovativo intervento di ricostruzione del muscolo cardiaco



Una nuova vita grazie alla ricostruzione del muscolo cardiaco, compromesso da una grave forma di cardiopatia congenita. L'eccellente risultato è stato raggiunto grazie a un delicato e complesso intervento cardiocirurgico effettuato a Siena, presso l'AOU Senese, dall'equipe diretta dal professor Mario Chiavarelli, responsabile di un programma di alta specializzazione per le cardiopatie congenite negli adulti. "Abbiamo operato un paziente quarantenne portatore di cardiopatia congenita – spiega Chiavarelli - che era stato sottoposto a riparazione completa di difetto del setto interventricolare e interatriale all'età di 7 mesi presso un altro ospedale. In tutti questi anni ha condotto una vita normale ma ha sviluppato gradualmente delle alterazioni cardiache, tra cui incremento della muscolatura ventricolare, insufficienza cardiaca e fibrillazione atriale, che hanno richie-

sto un nuovo intervento". Tutte queste problematiche sono state trattate con la seconda operazione che ha permesso di "rimontare" il cuore in maniera ottimale. "È stata sostituita la valvola polmonare con una bioprotesi – illustra Chiavarelli - il tratto di efflusso destro è stato allargato, i fasci muscolari che ostruivano il ventricolo destro sono stati rimossi, e la vena polmonare è stata tunnelizzata in atrio sinistro. Il paziente è stato dimesso dopo 11 giorni e sta costantemente progredendo verso le sue normali attività". La maggioranza dei bambini portatori di cardiopatie congenite, che hanno un'incidenza di uno su 100-200 nati, raggiungono l'età adulta e hanno bisogno di controlli periodici e in alcuni casi di ulteriori trattamenti cardiocirurgici. "Questi pazienti - aggiunge Chiavarelli - possono presentare uno spettro molto ampio di lesioni congenite e acquisite, che evolvono nel tempo, e possono richiedere interventi mirati di alta specialità e complessità. Il programma senese, supportato da molte specialità e personale infermieristico e tecnico, è in grado di studiare e trattare, con approccio multidisciplinare, pazienti anche molto complessi". Al programma, coordinato dal professor Chiavarelli, partecipano i cardiocirurghi Gianni Capannini e Giuseppe Davoli, i cardiologi Silvia Maffei, Francesca Cesareo, Maddalena Gallotta, Riccardo Barbatì, e i cardioanestesisti Giacomo Carlucci e Luca Marchetti.

# UN LIBRO SULLA STRATEGIA LEAN DELL'AOUS

Il volume sarà presentato il 19 maggio insieme a tutti gli autori



“Lean Healthcare: il caso dell’AOU Senese—Storia di una strategia vincente”: è questo il titolo del volume da poco uscito per l’editore Franco Angeli che racconta il percorso di organizzazione e miglioramento intrapreso dall’Azienda Ospedaliera Universitaria Senese in questi ultimi anni. Il libro è ricco di numerosi contributi che comprendono sia il punto di vista di professionisti, esperti di settore e docenti universitari che le testimonianze e le riflessioni di numerosi dipendenti dell’AOUS che a tutti i livelli sono stati coinvolti in prima persona nella realizzazione di progetti Lean.

L’intento degli autori con questo libro è duplice: da un lato mostrare l’importanza della strutturazione delle funzioni Lean in sanità, dall’altro fornire un supporto alle aziende che intendono attraversare una trasformazione snella tramite il racconto dei successi raggiunti e delle criticità incontrate nell’esperienza dell’AOUS.

Il volume sarà presentato **giovedì 19 maggio alle ore 18.30 presso la libreria Becarelli in Viale G. Mameli 14 a Siena.**

#### GLI AUTORI

Jacopo Guercini  
Caterina Biancardi  
Vincenzo Mezzatesta  
Lucia Bellandi

#### I COLLABORATORI AOUS

Baldi Roberta  
Biancalani Andrea  
Bracci Letizia  
Briani Silvia  
Bugnoli Gianluca  
Burrioni Luca  
Centini Giacomo

Colonna Claudia  
Dori Fabrizio  
Fruscoloni Guido  
Giani Alessandra  
Lastrucci Davide  
Lenzi Daniele  
Manzi Pietro  
Mariotti Sara  
Mezzatesta Vincenzo  
Sorriso Carmela  
Tosi Pierluigi

## PREMIO LEAN LEOPOLDA: APERTO IL BANDO

Un concorso per raccogliere progetti da presentare al convegno di settembre a Firenze

Si terrà a Firenze, dal 23 al 24 settembre presso la stazione Leopolda, la seconda edizione del Forum della Leopolda, evento annuale che sarà caratterizzato dal coinvolgimento di altre Regioni oltre alla Toscana con l’obiettivo di confrontare strategie e progetti per avviare processi di condivisione e collaborazione. All’interno del Convegno uno speciale spazio sarà riservato alla metodologia Lean, che occuperà un’apposita area definita **Area del “miglioramento continuo per la sostenibilità della Sanità”**. Sul tema si svolgerà un workshop internazionale e la cerimonia di premiazione del “Premio Leopolda” che premierà i migliori progetti e le migliori idee progettuali di miglioramento in Sanità a livello nazionale. A questo proposito sono stati sviluppati due specifici bandi con l’obiettivo di favorire la partecipazione e raccogliere contributi da parte di persone che lavorano in Sanità o anche da semplici cittadini.

La “Call for projects” avrà l’obiettivo di raccogliere progetti già realizzati o in fase di realizzazione e sarà rivolta ai dipendenti delle aziende dove si è sviluppato il progetto mentre invece la “call for ideas” sarà aperta a tutti con l’intento di raccogliere idee ed intuizioni per le quali potrebbe essere necessario un investimento di risorse. Per entrambe le categorie saranno previsti premi. Tutti i dettagli possono essere letti sul sito web del Convegno. **Pronti a partecipare?**



**VISITA IL SITO PER LEGGERE IL BANDO:**

**“La sanità è di tutti, miglioriamola insieme”**

**Sito web Forum della Leopolda:**

**<http://forumdellaleopolda.it/>**

**Bando call for projects e call for ideas:**

**<http://forumdellaleopolda.it/premio-lean-leopolda/>**  
**Scadenza presentazione dei progetti:**

**22 luglio 2016**







